

Pde Terzo polo insorgono contro la fiducia

Confindustria: "Manovra più efficace", ma adesso protestano anche Cisl e Uil

ANNALISA CUZZOCREA

zione rapida», e una «nuova stagione».

ROMA — Un atto di vigliaccheria. Dita negli occhi di un'opposizione responsabile. Le prime reazioni al maxiemendamento del governo, ennesimo giro di manovra in meno di un mese, arrivano sul metodo: sulla decisione di porre la fiducia già al Senato, e chiuderla porta al contributo di Pd e Terzo Polo. Per la capogruppo dei democratici al Senato Anna Finocchiaro, il mantra di un governo «indeciso, pasticcione e rissoso» è «infilare due dita negli occhi delle opposizioni». «La chiusura di ogni possibile discussione ci consegna una manovra che resta iniqua e inefficace. Il governo sa solo mentire», dice il segretario pd Pier Luigi Bersani. E Stefano Fassina, responsabile economico dei democratici, aggiunge: «Il contributo di solidarietà è una foglia di fico per l'equità, l'aumento dell'Iva penalizza i redditi più bassi e deprime consumi già anemici». Critiche aspre ma non sufficienti a una cinquantina di manifestanti che ieri sera, alla festa democratica a Genova, se la sono presa con Massimo D'Alema: «Vergogna, vergogna — gli hanno urlato — state avallando i provvedimenti del governo, questa non è opposizione». Gelida la replica del presidente Copasir: «L'estremismo è innanzitutto ignoranza, poi è estremismo». Tornando alla fiducia, il leader Idv Antonio Di Pietro parla della «mossa vigliacca di un governo che non ha più niente da dire o da dare al Paese». «La manovra non ci piace e non la voteremo», dice il segretario **Udc Lorenzo Cesa**, che però invita il governo a fare in

D'Alema contestato a Genova alla festa dei democratici
"L'estremismo è ignoranza"

fretta. Poi i centristi firmano in un appello comune con Apie e Flila richiedendo di un nuovo esecutivo. Fuori dal Parlamento, il leader di Sel Nichi Vendola attacca: «La fiducia è un atto di violenza contro il Paese».

Si fa cassa sulle pensioni, si infierisce sulle donne, si scatena l'inflazione: è il giudizio della leader Cgil Susanna Camusso. «Il governo è in stato confusionale e sordo di fronte agli italiani», dice nel giorno dello sciopero generale. E a sorpresa, dopo aver duramente criticato quello sciopero, si ritrovano d'accordo con lei i segretari Cisl e Uil Bonanni e Angeletti con un no deciso a Iva e pensioni. Misure su cui arriva invece il plauso di Confindustria: «Rafforzano l'efficacia della manovra», dicono gli industriali, che auspicano «un'approva-

